

1. Il mistero di Dio e l'economia della salvezza

1. Cosa la Bibbia dice della Bibbia

A. TESTI

- **1Gv 1, 1-4:** «¹Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – ²la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, ³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. ⁴Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena».
- **Gv 20, 30-31:** «³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome».
- **Dt 8, 1-5:** «¹Abbiate cura di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi do, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso della terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri. ²Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. ³Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. ⁴Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. ⁵Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te».
- **Gs 1, 8:** «⁸Non si allontani dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo giorno e notte, per osservare e mettere in pratica quanto vi è scritto; così porterai a buon fine il tuo cammino e avrai successo».
- **Sal 119, 105:** «¹⁰⁵Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino».
- **Gv 5, 39-40:** «³⁹Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. ⁴⁰Ma voi non volete venire a me per avere vita».
- **Lc 24, 27.44:** «²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. [...] Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi"».

- **At 26, 22-23:** [Paolo si difese così nei confronti di Agrippa:] «²²Ma, con l'aiuto di Dio, fino a questo giorno, sto qui a testimoniare agli umili e ai grandi, null'altro affermando se non quello che i Profeti e Mosè dichiararono che doveva accadere, ²³che cioè il Cristo avrebbe dovuto soffrire e che, primo tra i risorti da morte, avrebbe annunciato la luce al popolo e alle genti».
- **2Tim 3, 15-17:** «¹⁵...conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. ¹⁶Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, ¹⁷perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona».

B. SINTESI

- a. una comunicazione dialogica
 - DIO: entra nella storia
 - agiografi: strumenti vivi
 - UOMO: ascolta e risponde
- b. le forme di questa comunicazione
 - racconto e descrizione
 - annuncio e testimonianza
 - comandi da osservare
- c. gli scopi di questa comunicazione
 - insegnamento e correzione
 - fede per la salvezza
 - comunione e gioia

2. Cosa il Magistero ecclesiale dice della Bibbia

A. TESTI

1. Catechismo della Chiesa Cattolica (1992)

A. struttura

1. parte I: La professione della fede
 - sezione I: Io credo – Noi crediamo
 - cap. 1: L'uomo è capace di Dio
 - cap. 2: Dio viene incontro all'uomo
 - art. 1: La Rivelazione di Dio
 - art. 2: La trasmissione della Rivelazione di Dio
 - art. 3: La Sacra Scrittura
 - cap. 3: La risposta dell'uomo a Dio
 - sezione II: La professione della fede cristiana
2. parte II: La celebrazione del mistero cristiano
3. parte III: La vita in Cristo
4. parte IV: La preghiera cristiana

B. insegnamento

- **n. 50:** «Per mezzo della ragione naturale, l'uomo può conoscere Dio con certezza a partire dalle sue opere. Ma esiste un altro ordine di conoscenza a cui l'uomo non può affatto arrivare con le sue proprie forze, quello della Rivelazione divina. Per una decisione del tutto libera, Dio si rivela e si dona all'uomo svelando il suo Mistero, il suo disegno di benevolenza prestabilito da tutta l'eternità in Cristo a favore di tutti gli uomini. Egli rivela pienamente il suo disegno inviando il suo Figlio prediletto, nostro Signore Gesù Cristo, e lo Spirito Santo».

2. Cost. Dogm. *Dei Verbum* sulla divina rivelazione del Conc Ecum. Vat. II (1965)

A. intenzione

- **n. 1:** «In religioso ascolto della parola di Dio e proclamandola con ferma fiducia, il santo Concilio fa sue queste parole di san Giovanni: "Annunziamo a voi la vita eterna, che era presso il Padre e si manifestò a noi: vi annunziamo ciò che abbiamo veduto e udito, affinché anche voi siate in comunione con noi, e la nostra comunione sia col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo" (1 Gv 1,2-3). Perciò seguendo le orme dei Concili Tridentino e Vaticano I, intende proporre la genuina dottrina sulla divina Rivelazione e la sua trasmissione, affinché per l'annuncio della salvezza il mondo intero ascoltando creda, credendo spera, sperando ami (S. Agostino)».

B. insegnamento

- **n. 21:** «La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli. Insieme con la sacra Tradizione, ha sempre considerato e considera le divine Scritture come la regola suprema della propria fede; esse infatti, ispirate come sono da Dio e redatte una volta per sempre, comunicano immutabilmente la parola di Dio stesso e fanno risuonare nelle parole dei profeti e degli apostoli la voce dello Spirito Santo. È necessario dunque che la predicazione ecclesiastica, come la stessa religione cristiana, sia nutrita e regolata dalla sacra Scrittura. Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi; nella parola di Dio poi è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale. Perciò si deve riferire per eccellenza alla sacra Scrittura ciò che è stato detto: "viva ed efficace è la parola di Dio" (Eb 4,12), "che ha il potere di edificare e dare l'eredità con tutti i santificati" (At 20,32; cfr. 1Ts 2,13)».
- **n. 11:** «Le verità divinamente rivelate, che sono contenute ed espresse nei libri della sacra Scrittura, furono scritte per ispirazione dello Spirito Santo. La santa madre Chiesa, per fede apostolica, ritiene sacri e canonici tutti interi i libri sia del Vecchio che del Nuovo Testamento, con tutte le loro parti, perché scritti per ispirazione dello Spirito Santo (cfr. Gv 20,31; 2 Tm 3,16); hanno Dio per autore e come tali sono stati consegnati alla Chiesa. Ma per la

composizione dei libri sacri, Dio scelse e si servì di uomini nel possesso delle loro facoltà e capacità, affinché, agendo egli in essi e per loro mezzo, scrivessero come veri autori, tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte. Poiché dunque tutto ciò che gli autori ispirati o agiografi asseriscono è da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, bisogna ritenere, per conseguenza, che i libri della Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e senza errore la verità che Dio, per la nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle sacre Scritture. Pertanto “ogni Scrittura divinamente ispirata è anche utile per insegnare, per convincere, per correggere, per educare alla giustizia, affinché l’uomo di Dio sia perfetto, addestrato ad ogni opera buona” (2Tim 3, 16)».

- **n. 13:** «Nella sacra Scrittura dunque, restando sempre intatta la verità e la santità di Dio, si manifesta l’ammirabile condiscendenza dell’eterna Sapienza, «affinché possiamo apprendere l’ineffabile benignità di Dio e quanto egli, sollecito e provvido nei riguardi della nostra natura, abbia adattato il suo parlare» (S. Giovanni Crisostomo). Le parole di Dio infatti, espresse con lingue umane, si sono fatte simili al parlare dell’uomo, come già il Verbo dell’eterno Padre, avendo assunto la carne dell’umana debolezza, si fece simile agli uomini».

B. SINTESI

- a. due misteri che si incontrano
 - il mistero di Dio: eternità e inaccessibilità – condiscendenza e comunicazione
 - il mistero dell’uomo: comprensione e fiducia – ascolto e obbedienza
- b. l’uomo e la vita divina
 - ascolto come stile
 - condizione delle virtù teologali
 - via di accesso alla verità salvifica
- c. reciprocità di linguaggio
 - Parola divina e parola umana
 - nella logica dell’incarnazione
 - mediante ispirazione e canone

3. Cosa un corso biblico può dire della Bibbia

- a. il testamento come consegna
 - l’eredità come trasmissione
 - la reciprocità padre-figlio
- b. la logica del compimento
 - i due “Testamenti”
 - novità come compimento
- c. tappe di un percorso
 - mistero, rivelazione e salvezza
 - storia e istituzioni
 - verità, storia e interpretazione